

SUPPLEMENTO SPECIALE DEL BOLLETTINO UFFICIALE

PER LA CONSULTAZIONE DELLA SOCIETÀ REGIONALE

Iniziative legislative, regolamentari, amministrative di rilevante importanza

Pubblicazione ai sensi dell'articolo 50 "Iniziativa legislativa" dello Statuto della Regione Emilia-Romagna

XII legislatura

N. 28

02 dicembre 2025

PROGETTO DI LEGGE

D'INIZIATIVA DEI CONSIGLIERI EVANGELISTI, SASSONE, MARCELLO

NORME A GARANZIA DELLA PUBBLICA SICUREZZA E A TUTELA DELLA DIGNITÀ DELLA DONNA

Oggetto assembleare n. 1660

RELAZIONE

Il presente progetto di legge si inserisce nel contesto delle politiche regionali finalizzate alla tutela dell'ordine pubblico, della sicurezza dei cittadini e della promozione dei valori fondamentali sanciti dalla Costituzione italiana: il rispetto della persona, l'uguaglianza tra uomini e donne, la dignità individuale e la libertà personale.

Negli ultimi anni si è assistito, anche sul territorio dell'Emilia-Romagna, alla diffusione di pratiche culturali e religiose che prevedono l'occultamento integrale del volto femminile mediante l'uso di indumenti come il burqa e il niqāb. Queste pratiche, seppur giustificate da alcuni come espressioni di libertà religiosa, si pongono in contrasto con i principi di riconoscibilità personale, sicurezza pubblica e parità di genere. Allo stesso tempo, si rende necessario prevedere norme generali volte a vietare, per ragioni di sicurezza, l'occultamento integrale del volto nei luoghi pubblici.

Pertanto, il presente progetto di legge interviene in modifica di due leggi regionali: la 24/2003 recante "Disciplina della polizia amministrativa locale e promozione di un sistema integrato di sicurezza" e la legge 6/2014 "Legge quadro per la parità e contro la discriminazione di genere".

L'art. 1 propone la modifica dell'articolo 3 della legge regionale 24/2003, inserendo tra i compiti della Regione quello di garantire la sicurezza pubblica rendendo sempre riconoscibile le persone nelle sedi di competenza regionale, prevedendo altresì l'obbligo di affissione di cartelli che vietino l'ingresso a chi si rifiuta di essere identificato.

L'art. 2 propone di introdurre, in modo chiaro, tra le funzioni di polizia locale, quelle volte a far rispettare l'obbligo di rendere riconoscibile il volto nei luoghi pubblici.

L'art. 3 interviene sulla legge per la parità di genere, introducendo specificamente, tra i compiti della Regione, quello di promuovere la dignità della donna, contrastandone la marginalizzazione sociale che deriva da pratiche sociali, culturali e religiose.

PROGETTO DI LEGGE**ART. 1**

(Modifiche all'art. 3 "Promozione del coordinamento in materia di sicurezza pubblica" della legge regionale 24/2003)

1. All'art. 3 comma 1 della legge regionale 24/2003 è aggiunta la seguente lettera d):

d) promuove, favorisce e garantisce la sicurezza pubblica, rendendo sempre possibile il riconoscimento delle persone nelle sedi regionali centrali e dislocate, negli ospedali e nelle strutture sanitarie del territorio regionale e in tutte le sedi degli enti del sistema regionale stabilendo, con successiva delibera di giunta, l'obbligo di esposizione di cartelli che vietino l'ingresso a chi si rifiuta di essere identificato e alle persone che indossino indumenti che celino completamente o in gran parte il volto, e stabilendo le sanzioni per chi non si renda riconoscibile in volto nei luoghi indicati. A tal fine, la Regione promuove altresì accordi con i Comuni e le loro Unioni, per garantire in tutti gli uffici pubblici analoghe misure di sicurezza.

ART. 2

(Modifiche all'articolo 13-bis "Funzioni di polizia locale" della legge regionale 24/2003)

1. All'articolo 13-bis comma 2 della legge regionale 24/2003 la lettera g) è così sostituita:

g) attività di pubblica sicurezza, ivi comprese quelle volte a far rispettare l'obbligo di rendere riconoscibile il volto nei luoghi pubblici.

ART. 3

(Modifiche all'art. 13 "Violenza di genere" della legge regionale 6/2014)

1. All'articolo 13 comma 1 della legge regionale 6/2014 è aggiunta la seguente lettera f):

f) promuove la dignità della donna, contrastando i fenomeni di imposizione del credo e dei riti e delle pratiche ad esso connessi che ne determinano l'invisibilità, l'isolamento e la marginalizzazione sociale.

